
L'INCHIESTA**«Rispetto sempre le regole»**

L'autodifesa del chirurgo indagato per il concorso truccato

«Ho sempre operato nel rigore, rispettoso delle procedure». Per il professor Pier Camillo Parodi, direttore della Clinica di Chirurgia plastica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, attualmente negli Usa, è un amaro risveglio. Respinge le ipotesi di concorsi truccati: «Aspetto di conoscere le contestazioni».

■ CESCIA A PAGINA 19

L'INCHIESTA » CONCORSO "TRUCCATO"

Il primario indagato: regole rispettate

Il professor Parodi deve rispondere di abuso d'ufficio. «Ancora nessuna contestazione specifica, aspetto con fiducia»

di Alessandra Ceschia

«Ho sempre operato nel rigore, rispettoso delle procedure». Per il professor Pier Camillo Parodi, direttore della Clinica di Chirurgia plastica, estetica e ricostruttiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, attualmente negli Stati Uniti per partecipare a un convegno, è un amaro risveglio. Respinge le ipotesi di scorciatoie o concorsi truccati e commenta: «Non posso definirmi sereno, anche in considerazione del mio coinvolgimento emotivo, dopo che è stato emesso nei miei confronti un avviso di garanzia, ma attendo fiducioso di conoscere gli sviluppi della vicenda».

Travolto dalla bufera che si è abbattuta sugli ambienti accademici dell'area sanitaria, ora sotto accusa per l'opacità di alcune procedure, il professor Parodi attende di conoscere l'esito della vicenda legata al concorso sostenuto dalla dottoressa triestina Daria Almesberger per entrare alla Scuola di specializzazione di Chirurgia plastica estetica e ricostruttiva dell'università di Udine e di Padova, con sede amministrativa a Padova. Un concorso che (come abbiamo riferito nell'edizione di ieri) avrebbe visto favorita la candidata, non solo per aver ricevuto "le dritte" da Parodi e da Franco Bassetto, presidente della commissione e direttore della scuola di Padova, ma anche per aver potuto visionare le 19 tracce del concorso che le permise di avere accesso alla scuola, attraverso un incontro con Parodi al bar Beethoven in piazza Primo maggio. Il professore rifiuta di affrontare argomenti come il discusso "sistema dell'autofinanziamento", una corsia attraverso la quale qualche candidato finisce per garantirsi l'accesso alle scuole di specializzazione post laurea non appena si trova uno sponsor per il posto aggiuntivo e un docente universitario compiacente.

Un ruolo che le indagini av-

viate dalla Procura della Repubblica di Firenze a carico del professor Mario Dini, direttore della scuola di specializzazione di Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica dell'università di Firenze, porterebbero a Parodi, accusato di abuso d'ufficio in concorso con la Almesberger. Per lui è l'avvocato di fiducia Giuseppe Campeis a parlare. «Il mio cliente risulta indagato per concorso in abuso d'ufficio, ma non abbiamo ancora una contestazione specifica - spiega Campeis -. Il procedimento avviato dalla Procura di Firenze potrebbe essere portato a Padova o a Udine, ma ancora non è certo. Di fatto, al momento abbiamo avuto solo notizia del procedimento, attraverso il decreto della perquisizione fatta nelle abitazioni del mio cliente. Quando ci sarà una contestazione specifica nei suoi confronti faremo valere le nostre argomentazioni. Mi risulta - aggiunge l'avvocato - sia stata osservata la pro-

cedura e non vi sia nulla di anomalo».

Nessun commento poi sugli indizi emersi dalle indagini della Guardia di finanza. Fra il materiale raccolto dalle fiamme gialle, destinato a supportare le prove del reato consumato fra Udine e Padova dal febbraio al giugno 2011, vi sarebbero infatti e-mail, conversazioni telefoniche e un video nel quale il professore sarebbe stato immortalato mentre concedeva in visione per qualche minuto le 19 tracce del concorso alla candidata, figlia dell'amministratore e socio della Sercotec srl, ovvero la società finanziatrice. Materiale di cui però l'imputato non ha mai avuto notizia. Dall'Azienda ospedaliero universitaria, frattanto, il direttore generale Carlo Favaretti conferma la stima nei confronti di Parodi e auspica «che la magistratura faccia chiarezza al più presto su questa vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Militari della Gdf in una verifica; a destra, il professor Pier Camillo Parodi



**“ NO COMMENT
SUGLI INDIZI**
Nel materiale raccolto dalle fiamme gialle intercettazioni e un video, ma il medico dice di non averne avuto ancora notizia